



Club Zyp

LABORATORIO PERMANENTE PER
LE CULTURE DELLA SALUTE MENTALE

Conversazioni attorno alla
filosofia e al quotidiano

*Viviamo in un mondo sazio di tutto,
dove molte persone continuano a morire
di ogni sorta di fame.*

**Conversazioni attorno alla filosofia e al quotidiano
ogni lunedì dal 16 novembre dalle 17.00 alle 19.00**

Club Zyp, Associazione di Volontariato e Autoaiuto
via delle Beccherie 14 Trieste
segreteria lunedì 14.00 – 17.00, gli altri giorni 9.00 – 12.00,
sabato e domenica chiuso.
e-mail clubzyp@libero.it
tel. 040 372 04 42

STILI
di VITA
filosofica

Conversazioni attorno alla filosofia e al quotidiano

Nell'ambito del Laboratorio Permanente per le Culture della Salute Mentale, le "Conversazioni attorno alla filosofia e al quotidiano" rilanceranno quel prezioso scambio che si è verificato con i "I sette peccati capitali" e con "Le parole intorno a noi".

Questa volta, a partire dal lunedì 16 (ore 17 – 19) e per i 10 lunedì successivi, si avvia un ciclo, stili di vita (filosofica), che intende partendo da conoscenze preliminari di storia della filosofia, rilanciare la discussione intorno ai temi che verranno in gioco.

Il tema, come sempre, è un pre-testo per ricercare e approfondire le questioni che attraversano la nostra quotidianità



STILI di VITA *filosofica*

Per gli uomini dell'antichità classica il filosofo non era solo colui che edificava sistemi di pensiero, ma soprattutto colui che sapeva vivere in piena coerenza con le idee che professava. La filosofia era una pratica di vita, un esercizio di vita, una testimonianza e una professione di verità attraverso la propria vita. Lo stile dell'esistenza, il modo di vivere e di morire erano il banco di prova sul quale si giocava la credibilità del filosofo e del suo pensiero. Ecco perché una serie di conversazioni attorno alla filosofia e al quotidiano può incominciare con una manovra a ritroso nel tempo per volgere lo sguardo al pensiero e alle vite dei filosofi antichi.

All'inizio, dunque, il seminario di quest'anno presenterà alcuni esempi della vita di questi filosofi, dove, appunto, risulterà l'importanza del quotidiano e il legame stretto tra i comportamenti di ogni giorno, la vita pubblica e le pratiche filosofiche. A questa "entrata" (curata da Massimiliano Nicoli, in particolare) verranno dedicati i primi quattro incontri. Di seguito verrà introdotta una strana parola, la parola greca "parresia", che significa "parlar chiaro", "dire apertamente la verità", per quanto spiacevole possa essere il farlo e per quanto rischioso possa risultare questo atto per chi lo compie. Michel Foucault ci aiuterà a penetrare in questo "stile di vita", che ha tenuto banco per circa mille anni (dal V secolo a.C. al V secolo d.C.), con diverse sfaccettature, e che si è anche riversato nella cultura della prima cristianità.

Il seminario indagherà tale stile di vita e poi discuterà gli elementi che lo distanziano sintomaticamente dalla scena di oggi, in cui il "coraggio della verità" sembra del tutto scomparso. Dobbiamo impegnarci, e come, perché possa tornare di attualità nella vita privata e nella vita pubblica? C'è, oggi, qualche esempio di una permanenza del

"coraggio della verità"? (Un nome, Pier Paolo Pasolini).

Nel suo corpo centrale, che occuperà tutti i restanti incontri, il lavoro del seminario verrà condotto collegialmente da Pier Aldo Rovatti e Massimiliano Nicoli, insieme a Peppe Dell'Acqua.

Francesco, 23 anni, studente di architettura, da 4 anni cerca di farcela.

"Quando è cominciata questa storia, la malattia, – ha detto al gruppo del Centro di Salute mentale – sentivo un muro davanti a me. Un muro che mi impediva di incontrare gli altri.

Ero sempre più schiacciato da questo muro. E sempre più solo.

Ho provato a scavalcarlo più volte e sempre mi sono fatto male.

Molto male.

Adesso ho cominciato, piano piano, a picconarlo"

Laboratorio intende porsi come spazio di discussione e di approfondimento di temi atti a individuare strumenti, strategie e alleanze fra le più idonee e personalizzate, per la promozione e la crescita della consapevolezza e del protagonismo delle persone che vivono l'esperienza del disturbo mentale e, quella ancor più ardua, della ripresa. Il Laboratorio come percorso formativo che può fornire molteplici strumenti di lettura della realtà, offrendo la possibilità di attraversare identità differenti per costruire finalmente opinioni proprie, avere il coraggio di schierarsi, prendere posizione, coltivare il piacere della comunicazione e dello scambio, reggere e sopportare la contraddizione che è nelle cose e nelle relazioni, uscire, infine, da una condizione di appiattimento e forzata assenza, e sentirsi stimolati nella ricerca di un'altra modalità per stare al mondo, essere presenti.

La conoscenza della realtà e della storia, rapportata alla propria condizione e al proprio disagio, alla propria fragilità, è di per sé un elemento che genera nuove capacità, abilità, risorse utili a modificare il proprio stato e il proprio stile di vita. Viviamo, così sembra, in un mondo ricco, dove c'è cibo e spazio per tutti, eppure moltissime persone che in questo mondo ricco vivono, continuano a morire di ogni genere di inedia. Rendere accessibile questa ricchezza, questa abbondanza, è ciò che il Laboratorio si propone di fare. A partire dalla sua ubicazione: nel cuore stesso della Città, sulla soglia esatta che congiunge la sua parte più vecchia e nascosta a quella più aperta e movimentata, una porta aperta, dove un mondo, quello segnato dall'impedimento che la malattia induce, si affaccia e riversa e confluisce in un altro, quello della possibilità e della vita vera.

